

ANTEPRIMA A PALAZZO TE

Premio Acerbi, oggi la scelta dei vincitori nell'anno "francese"

Nella sala dei Cavalli a palazzo Te, nel tardo pomeriggio di ieri, l'assenza della finalista Véronique Ovaldé (interverrà oggi a Castel Goffredo) e di Jean-Christophe Rufin (riceverà a Montichiari il premio speciale alla carriera) ha un po' rimarginato l'anteprima del premio Acerbi. Gli altri due finalisti, Pascale Pujol e Antoine Laurain, sono stati presentati da Martine Van Geertruiden dell'Università La Sapienza di Roma, dopo le note introduttive dell'avvocato Piero Gualtierotti, presidente dell'associazione

Acerbi, e dal sindaco di Castel Goffredo Posenato. Nel romanzo *Piccoli piatti forti* di Pascale Pujol, edizioni e/o, Sandrine Cordier lavora in un ufficio di collocamento: niente affatto una vita grigia. Piena di idee e cuoca provetta,

aspetta l'occasione per realizzare il suo sogno, aprire un ristorante. In ufficio conosce Antoine Lacuenta, professore disoccupato di idee no

global. Sandrine riesce a coinvolgerlo nel progetto con una serie di stravaganti personaggi che abitano con Antoine in un residence sociale di Montmartre.

Nel romanzo di Antoine Laurain *La donna dal taccuino rosso*, edito da Einaudi, un libraio trova una borsa abbandonata su un marciapiede. Dentro, oltre a un taccuino, c'è un libro di Patrick Modiano con la dedica "A Laure, in ricordo del nostro incontro sotto la pioggia". Il libraio decide di cercare la donna. La figlia di Laure gli consiglia di rivolgersi a Modiano. Con *La sorella cattiva* edito da **minimum fax**, Véronique Ovaldé racconta di Maria Cristina, scrittrice di successo che a 17 anni lascia il paese natale, tra i boschi

del Canada, per fuggire da una madre pazza, un padre depresso e una sorella a cui aveva fatto senza volere del male. A Santa Monica, in California, diventa amante di uno scrittore candidato al Nobel e scrive un romanzo che la proietta nel mondo della letteratura, di cui scoprirà la bellezza ma anche l'opacità e l'inganno.

Il pomeriggio a palazzo Te - coordinato dalla giornalista Simona Cremonini - è stato allietato dagli interventi musicali di Davide Caldognetto alla chitarra e Mauro Sereno al contrabbasso. Il Pre-

mio prosegue oggi alle 10.30 con *Ah, que la France est belle!*: i tre scrittori finalisti incontrano i lettori e il pubblico nella sala consiliare, a Castel Goffredo dove Giuseppe Acerbi nacque nel 1773 e morì nel 1846. Alle

18.30 a Montichiari, nel Green Park Villa Boschetti, il Premio festeggia il suo 25° anno con la votazione delle due giurie, scientifica e popolare, che

proclameranno il vincitore (la consegna del trofeo avverrà il 4 novembre a conclusione dell'annata acerbiana che comprende la presentazione del volume dedicato ai 25 anni del Premio). Jean-Christophe Rufin, (membro dell'Académie française, medico, scrittore, presidente di Action contre la faim, uno dei fondatori di Medici senza frontiere e ambasciatore francese in Senegal) riceverà, come abbiamo detto, il premio speciale alla carriera. Ha pubblicato diversi libri, molti tradotti in Italia: gli ultimi, editi da e/o dal 2012 all'anno scorso, sono *L'uomo dei sogni* ambientato in Francia tra il '300 e il '400 ai tempi della guerra dei cento anni, *Il collare rosso*, *Check-point* e *Globalia*.

Gilberto Scuderi



Il pubblico ieri al Te



Problemi tecnici hanno impedito l'arrivo del fondatore di Medici senza frontiere e di una concorrente. La conclusione sdoppiata tra Castel Goffredo e Montichiari



Un momento della presentazione del Premio Acerbi

(foto Pnt)